

## CONVEGNO ACCESSIBILITA' AI MEDIA 03 OTTOBRE 2014

Buongiorno a tutti, desidero presentarmi, sono RENZO CORTI Presidente del Consiglio Regionale ENS (Ente Nazionale Sordi) della Lombardia, un ente ONLUS oggi di diritto privato nato nel lontano 1932 e che registra circa 30.000 soci in tutta Italia, strutturato in sedi provinciali (106), regionali (21) e una sede centrale nazionale.

Sono circa 5000 le persone sorde tesserate ENS in Lombardia ma, memori della nostra precedente forma di ente di diritto pubblico, assistiamo e tuteliamo tutte le persone sorde dai giovanissimi agli anziani, anche i non soci e quindi circa 8000 persone in tutta la Regione.

In Italia, si stima che 1 neonato su 1000 presenta alla nascita una ipoacusia sufficientemente grave da pregiudicare un normale sviluppo del linguaggio, mentre 1 su 4000 è affetto da sordità totale (ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda).

Stiamo parlando di numeri importanti perché a questi si aggiungono anche gli ipoacusici o le persone anziane che perdono l'udito per l'età e che necessitano dei nostri servizi.

Vi ringrazio per la vostra presenza e disponibilità a partecipare a questo importante Convegno, desidero fare una premessa

**QUANDO SI PARLA DI ACCESSIBILITA' E DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE È IMPORTANTE EVIDENZIARE I NUMEROSI ATTI NORMATIVI A LIVELLO EUROPEO E INTERNAZIONALE CHE DANNO UN RICONOSCIMENTO ALLA LINGUA DEI SEGNI:**

- i principi sanciti dalla **CONVENZIONE ONU** (dicembre 2006, ratificata a NY il 30 marzo 2007) indicano la strada che gli stati del mondo devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e di inclusione sociale di tutti i cittadini con disabilità  
l'articolo 21 - libertà di espressione, opinione e accesso all'informazione stabilisce: *“gli stati membri dovranno prendere tutte le misure adeguate per assicurare che le persone con*

*disabilità possano esercitare il loro diritto alla libertà di espressione e opinione (....) attraverso la lingua dei segni (....) questo comporta: (....) (di) riconoscere e promuovere l'uso della lingua dei segni*

L'unione europea ha ratificato la convenzione ONU nel dicembre 2010.

Il parlamento italiano ha ratificato la convenzione, che diventa legge dello stato 3/2009, ma siamo tutt'ora in attesa del riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS), visto lo stravolgimento in corso d'opera dei vari Disegni di Legge ad oggi presentati.

Nonostante tale riconoscimento tardi ad arrivare a livello nazionale, confidiamo nell'impegno e nel lavoro di Regione Lombardia che si sta attivando per un riconoscimento regionale come già avvenuto in Sicilia, Valle d'Aosta e Piemonte.

- Già indicazioni in proposito aveva dato LA **RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO** SULLE LINGUE DEI SEGNI", 17 GIUGNO 1988, RICONFERMATA 18 NOVEMBRE 1998;
- *VI SONO INOLTRE ALTRE DICHIARAZIONI INTERNAZIONALI CHE COSTITUISCONO LA BASE FONDAMENTALE DEL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ: LA **DICHIARAZIONE DI SALAMANCA** (1984) DICE CHE "AD OGNI PERSONA DEVE ESSERE GARANTITO IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE, ABOLENDO OGNI SPAZIO DI ESCLUSIONE E DI MARGINALIZZAZIONE";*
- LA **CARTA EUROPEA DELLE LINGUE REGIONALI O MINORITARIE** ADOTTATA DAL CONSIGLIO D'EUROPA A STRASBURGO NEL 1992
- LA **DICHIARAZIONE DI MADRID** (2003) È UN VERO E PROPRIO "MANIFESTO" DEL MOVIMENTO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, SOTTOSCRITTO IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA SULLA DISABILITÀ NELL'AMBITO DEL 2003 - ANNO EUROPEO DELLE

*PERSONE CON DISABILITÀ CHE, FRA I MOLTI PRINCIPI E MESSAGGI CHIAVE ENUNCIATI, RICHIAMA AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E SEGNA UN MOMENTO DI SVOLTA NELL'APPROCCIO ALLA DISABILITÀ SOSTENENDO CHE "LA DISABILITÀ È UNA QUESTIONE CHE RIGUARDA I DIRITTI UMANI".*

- LA **DICHIARAZIONE UNESCO** SECONDO LA QUALE LA LINGUA DEI SEGNI È UNA LINGUA A TUTTI GLI EFFETTI (PROPRIO A ESSA UNESCO HA DEDICATO LA GIORNATA MONDIALE DELLA LINGUA MADRE NEL 2005)
- IL DOCUMENTO PRESENTATO ALLA **QUARTA CONFERENZA NAZIONALE SULLE POLITICHE DELLA DISABILITÀ'** (BOLOGNA 12/13 LUGLIO 2013)
- **L'art. 3 della costituzione italiana** "...tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge , senza distinzione di sesso, di razza, di lingua.....è compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini....."
- **L'art. 6 della Costituzione italiana** "la repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche"

Ho voluto intitolare il mio intervento " ITALIA INVISIBILE" infatti esiste un'Italia invisibile di cittadini "SORDI". Perché dico invisibile? nella frenetica vita quotidiana fisicamente possiamo apparire come persone normali.

Il nostro problema è infatti sensoriale ma condiziona pesantemente le nostre vite, soprattutto in una società basata sulla globalizzazione, sull'importanza della comunicazione e sull'informazione in tempo reale.

I sordi utilizzano la loro lingua naturale, i segni, oppure scelgono altre modalità comunicative (la lettura labiale) ma comunque bisogna ricordare che non sono immersi nell'ambiente sonoro e che quindi il deficit (mancanza di udito) diventa handicap in quanto ha conseguenze sociali e psicologiche. Il problema è il rapporto

dell'individuo con la società.

La lingua dei segni, così come la sottotitolazione possono contribuire all'abbattimento delle barriere della comunicazione ma senza prescindere dalla conoscenza profonda di cosa significa essere sordi.

Credo che l'accesso alle Comunicazioni Media sia un sacrosanto diritto per i Sordi, come anche evidenziato dal quadro normativo che ho prima sintetizzato, ma spero che le emittenti televisive, i giornalisti e i professionisti del vostro settore capiscano che non sono qui solo per evidenziare che esiste il problema dell'accessibilità ai media ma anche per far capire che l'accessibilità non è solo un costo ma anche un'opportunità in quanto il superamento degli ostacoli comunicativi consentirà di raggiungere un grande pubblico che ora posso definire un "non pubblico", perchè escluso e dimenticato.

Il nostro Paese, già in crisi e preoccupato per sé, appare distratto, eppure sono anni che i Sordi raccontano della necessità di abbattere il muro che ci divide dall'accesso alle comunicazioni dei Media; i dati dicono che in Italia i sordi riconosciuti sordomuti dalla legge 381/78 sono circa 60.000, senza contare i circa 9 milioni di persone che gradualmente perdono l'udito in età post verbale, per anzianità, per malattie e incidenti, che non hanno i mezzi per assicurarsi l'accesso ad un'informazione decente.

Ogni persona sorda dovrebbe essere libera di scegliere lo strumento più idoneo per accedere alla comunicazione: LIS o altro. L'Ens ritiene fondamentale la libertà di scelta dei singoli in merito ad un argomento tanto delicato quanto quello sulle modalità comunicative da utilizzare.

Spesso si pensa che sia sufficiente la trasposizione per iscritto di tutti i contenuti sonori e verbali; anche in questo caso dico DIPENDE!!! La sordità non è omogenea, le persone non sono tutte uguali, e la lingua italiana viene appresa in modo non spontaneo e naturale ma come seconda lingua, in ambito educativo e scolastico, tramite un duro lavoro anche logopedico, differentemente da quanto avviene per i bambini udenti, che sono immersi nella lingua sonora già nel grembo materno.

Ad es. i giovani hanno potuto accedere ad un superiore livello d'istruzione e , rispetto agli anziani, oggi sono più in grado di scrivere e di leggere; inoltre sono cresciuti nell'epoca della

tecnologia (tablet, sms, videochat ecc.) e quindi hanno la possibilità di essere supportati nell'accesso alle comunicazioni dei media proprio grazie a tali strumenti tecnologicamente avanzati.

Sono qui a sensibilizzarvi: nonostante tanti sforzi in realtà siamo lontanissimi dalla piena integrazione: ad esempio, i sottotitoli in diretta nei TG di RAI e TV private non sono presenti 24 ore su 24; le finestre per la traduzione in Lis da parte di interpreti sono pochissime in percentuale rispetto al palinsesto televisivo.

I TG per Sordi, sono una sintesi dei veri notiziari, manca poi la possibilità di accedere ai programmi di approfondimento (politici, culturali, di intrattenimento), per la mancanza di traduzione lis e di sottotitolazione.

Sottotitolazione e traduzione in lis dovrebbero riguardare un'ampia percentuale della programmazione annuale e comprendere argomenti molteplici legati a: informazione, lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità, promozione culturale, scuola e formazione, turismo e qualità del territorio, spettacolo, sport, minori.

C'è insomma un'Italia di Sordi che reclama più attenzione e maggiore ascolto dai Media e soprattutto dal Governo per incentivare le Aziende che erogano servizi di comunicazione, e convincerle che cambiare approccio non è solo un dovere per garantire pari diritti e accessibilità ma addirittura potrebbe essere un valore aggiunto.

Per questo l'ENS parla di un'Italia invisibile e si rende disponibile a lavorare insieme a voi per questa nuova sfida perché nessuno più si possa considerare cittadino di serie B.

La società non è ancora riuscita ad adeguare le proprie risorse ed i propri servizi per aiutarci ad uscire dall'isolamento ma credo che sia importante questa occasione che Corecom di Regione Lombardia ci dà: è opportuno iniziare a modificare realmente i concetti e i comportamenti, adeguandoci a quanto già attuato in altre nazioni d'Europa e del Mondo.

ENS Lombardia è pronto a lavorare con voi e, in particolare in vista di Expo 2015, sarà protagonista delle nuove vertenze umane e sociali dei Sordi.

Solo attraverso un reale accesso all'informazione potremo dire che la persona Sorda sarà integrata nella Società e capace di contribuire positivamente nei processi produttivi e di creatività del mondo del lavoro, in quello intellettuale e culturale.

L'accessibilità alla comunicazione è un passo importante, indice di cultura e sensibilità. Parola d'ordine dovrebbe essere "Accessibilità" e la definizione di un testo unico dedicato all'abbattimento delle barriere comunicative.

Il Presidente ENS Lombardia  
Renzo Corti